



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

Bollettino n°9-2026 del 2 Giugno 2026

Bollettino di difesa Integrata e Biologica della vite

Sintesi della situazione Fitosanitaria sul territorio bergamasco			
Peronospora	Oidio	Botrite	Tignoletta
			
Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Medio

Informazioni agrometeorologiche

BOLLETTINO AGROMETEO DELLE REGIONE LOMBARDIA

(Estratto dal bollettino della regione Lombardia)



BOLLETTINO AGROMETEO NON PUBBLICATO

Questa settimana il bollettino Agrometeo regionale non viene pubblicato. Non sono presenti in questo bollettino le usuali tabelle riportanti i dati meteo e le previsioni per la settimana.

	Temperatura dell'aria [°C]			Umidità atmosferica [%]			Bagn. fogliare sup	Bagn. fogliare inf	Pioggia (mm)
	Media	Max	Min	Media	Max	Min	Ore	Ore	Totale
26/05/2026	25,7	32,6	18,6	52,1	71,1	33,2	0	2	0
27/05/2026	26,3	34,2	19,7	54,2	74,2	34,6	1	8	0
28/05/2026	24,7	33	19,4	62,7	83,1	35,7	10	13	4,6
29/05/2026	23,3	28,6	18,3	61,7	84,5	46,3	0	2	0
30/05/2026	23,3	30	16,7	62,1	83,2	37,3	6	9	0
31/05/2026	23,7	31,3	17,6	66,6	85,1	44,1	12	13	0,7
01/06/2026	22,2	28,3	16,8	67,9	84,6	49,7	2	11	2,2

Dati meteo capannina ERSAF di Scanzorosciate (BG)

Previsioni per la settimana (estratte dal bollettino agrometeorologico della regione Lombardia)

BOLLETTINO AGROMETEO NON PUBBLICATO

Questa settimana il bollettino Agrometeo regionale non viene pubblicato. Non sono presenti in questo bollettino le usuali tabelle riportanti i dati meteo e le previsioni per la settimana.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Indicazioni legislative

Negli scorsi giorni stati pubblicati i nuovi disciplinari di produzione integrata, consultabili al link:

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-colture-e-del-verde/norme-tecniche-di-difesa-e-diserbo>

Con decreto n.3864 del 25/03/2026 sono stati approvati i **Disciplinari di Produzione integrata** per la Regione Lombardia, validi per il 2026.

I disciplinari, costituiti da una sezione relativa alle tecniche agronomiche e una specifica per la difesa e il diserbo, costituiscono il riferimento regionale per l'applicazione delle disposizioni previste da:

- **Piano strategico della PAC 2023-2027**, in particolare dell'intervento **SRA01**;
- **Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata** (SQNPI);
- **Programmi operativi delle organizzazioni di produttori** (OP) e **associazioni di organizzazioni di produttori** (AOP) in ambito **OCM**.

I disciplinari, comprendenti le **"Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture"** e le **"Norme tecniche agronomiche di produzione integrata"**, indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa e il diserbo integrato delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili.

Impiego del Rame

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029. "Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**"

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Quaderno di campagna informatizzato

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

Controllo funzionale e taratura obbligatoria delle macchine irroratrici

Le macchine irroratrici (elencate nell'allegato al DM 4847 del 3/03/2015) devono essere sottoposte al **Controllo Funzionale obbligatorio** presso i Centri Prova autorizzati, con le seguenti scadenze:

- l'intervallo dei controlli non deve superare i cinque anni fino al 31/12/2020, successivamente non deve superare i **tre anni**.
- le attrezzature **nuove** devono essere sottoposte a controllo **entro 5 anni dalla data acquisto**.
- le attrezzature impiegate per attività in **conto terzi** devono essere ricontrollate periodicamente ad intervalli **non superiori a 2 anni**.
- le irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata, altre irroratrici con banda trattata inferiore o uguale a tre metri, **le**



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree, devono essere controllate **ogni sei anni**. Se dette attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali dovranno essere effettuati ogni quattro anni.

Sono esonerate dal Controllo Funzionale periodico obbligatorio:

- le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore, a leva manuale;
- le irroratrici spalleggiate a motore ma prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti in colture protette.

Per aderire al bando SRA e alla certificazione SQNPI necessaria per accedere ai contributi le macchine irroratrici devono altresì essere sottoposte **a taratura strumentale effettuata presso un centro prova** in genere contestualmente al controllo funzionale. In tal caso la durata della taratura coincide con la durata del controllo funzionale.



Trattamenti obbligatori Scafoideo – V BOLLETTINO N 8 DEL 26-5-26

Fenologia della vite nel territorio bergamasco

Precoci (Pinot Gr. e B., Chardonnay)	Medie (Merlot, Inc. Manz. Inc. Terzi)	Tardive (Cabernet S.)
Tra acini grano di pepe e acini delle dimensioni di un pisello (BBCH 73-73)	Tra allegagione e grano di pepe (BBCH 71-73)	Da fine fioritura a allegagione (BBCH 69-71)
		
Chardonnay con acini tra grano di pepe e pisello a Almenno San Salvatore Fotografia scatta il 1-6-26	Merlot a grano di pepe a Torre de Roveri Fotografia scatta il 1-6-26	Cabernet a Castelli calepio tra fine fioritura e allegagione Fotografia scatta il 1-6-26

Fenomeni meteo dell'ultima settimana

Le alte temperature registrate nella scorsa settimana, con punte superiori ai 34°C hanno impresso una netta accelerazione allo sviluppo della vite. Si sono bruciate le tappe della fioritura e si è arrivati in pochissimo tempo allo stadio grano di pepe su quasi tutte le varietà.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Aspetti agronomici

Gestione del terreno

Dove si vuole limitare la competizione per acqua e nutrienti, si consiglia di procedere allo sfalcio dell'erba. Qualora invece si volesse cercare di ridurre la vigoria delle viti, il consiglio è di lasciar sviluppare, ovviamente nei limiti del possibile, il cotico erboso; in questo modo si limita la disponibilità di risorse per la vite, riducendo al contempo la capacità vegetativa.

In vigneti gestiti limitando l'uso del diserbo o in agricoltura biologica si consiglia di eseguire lavorazioni interceppo per evitare l'insediarsi delle infestanti nel sottofila. Si rammenta che le lavorazioni del sottofila, perché siano efficaci, devono essere effettuate con un cotico erboso non completamente affrancato e quando si prevedono almeno 3-4gg di bel tempo.

Si consiglia, a chi avesse seminato essenze da sovescio, di monitorare il grado di sviluppo, e di programmare lo sfalcio e l'eventuale interrimento non appena questo abbia raggiunto un sufficiente sviluppo e sempre prima che si verifichi l'indurimento dei semi delle diverse essenze erbacee (per evitare che ci sia un effetto autorisemina e il prossimo anno crescano nuovamente).

Si ricorda che, per il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata per le colture arboree:

1. *Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse esclusivamente lavorazioni puntuali per la messa a dimora delle piante o per l'asportazione dei residui della coltura precedente. Nei primi due anni di impianto l'inerbimento può essere realizzato anche a filari alterni.*
2. *Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (anche spontaneo gestito con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità durante il periodo vegetativo (*), tale obbligo non si applica sui terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA). In questi casi, nel periodo primaverile-estivo, sono consentite lavorazioni a filari alterni, fino a una profondità massima di 30 cm, con funzione di aerazione e decompattazione del terreno. Per la valutazione della piovosità è possibile consultare i dati ufficiali della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia. Le operazioni di semina e interrimento delle colture da sovescio sono ammesse; tuttavia, la pratica del sovescio è consentita solo a filari alterni. Nei primi due anni di impianto l'inerbimento può essere realizzato anche a filari alterni.*
3. *Negli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale, al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. Sono consentite le operazioni di semina e interrimento del sovescio. L'obbligo di inerbimento non si applica nei primi due anni di impianto della coltura arborea.*
4. *Sui terreni dove vige l'obbligo di inerbimento dell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.*
5. *In presenza di flora spontanea in fiore, il cotico erboso deve essere sfalcato prima dell'esecuzione di trattamenti fitosanitari.*

() aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.*

Gestione della chioma

Nelle forme di allevamento in contropalliera, affrettarsi a mettere in atto la palizzatura dei germogli. Si ricorda che il ritardo nella palizzatura può esporre i germogli al rischio di rotture, in particolare in questa fase dove sono molto sensibili a sollecitazioni meccaniche e all'azione del vento. Inoltre, si rischia maggiormente la sanità dei grappoli, nascosti nel folto della vegetazione. È il momento di programmare (se non è già tardi) il primo intervento di cimatura, altro intervento fondamentale per una ottimale gestione del vigneto. La cimatura eseguita in ritardo, quando i tralci hanno perso la loro verticalità, fa sì che si possano avere problemi nella gestione della chioma, essendo difficile intercettare tutti gli apici.



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

Numerosi studi dimostrano come la defogliazione precoce (in fioritura, o appena dopo) sia benefica per la qualità e la sanità delle uve. Infatti, la rimozione delle 4-5 foglie basali di ogni germoglio, fa sì che il grappolo sia più spargolo e l'acino più piccolo, caratteristiche che tendono a migliorare la qualità potenziale del prodotto enologico, riducendo al contempo la suscettibilità ad attacchi di botrite e marciumi. L'effetto collaterale di questa pratica è la probabile riduzione di produzione, aspetto di sicuro non trascurabile se conduce alla giusta carica di uva evitando un potenziale diradamento manuale. Altro effetto collaterale non trascurabile della pratica della defogliazione precoce è il miglioramento del microclima in fascia grappolo e la miglior performance di distribuzione dei prodotti fitosanitari, soprattutto con effetto antibotritico, facilitati in questo modo al raggiungimento del grappolo, vero bersaglio degli interventi. Non si devono temere scottature del grappolo se la defogliazione viene completata entro la fase acino grano di pepe. Si consiglia quindi, dove si ritenesse necessario, di intervenire con quest'operazione al verde, per migliorare le performance qualitative del vigneto e ridurre la pressione delle malattie sul grappolo.



Esempio di defogliazione precoce. A destra pianta non defogliata e a sinistra la stessa pianta a cui sono state rimosse alcune foglie nella fascia grappolo. Il momento ideale per eseguire questa operazione è a cavallo della fioritura. La rimozione delle foglie deve interessare la fascia evidenziata dal rettangolo giallo, ossia nella zona definita "fascia grappolo".

Difesa

Si raccomanda di utilizzare principi attivi ammessi dai disciplinari di difesa integrata e rispettare sempre il numero massimo di trattamenti per ogni sostanza o gruppo di sostanze attive. Devono essere rispettate le dosi e le modalità di applicazione riportate in etichetta. Si ricorda l'importanza di attuare strategie anti-resistenza utilizzando prodotti con diverso meccanismo di azione!

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – VIA BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 28/8/93 n. 200



Ormai siamo verso fine fioritura se non per alcune varietà tardive. Prestare attenzione all'entomofauna utile. Nonostante sia sempre stato sostenuto che i fiori di vite sono poco attrattivi per i pronubi, recenti studi mostrano l'importanza degli impollinatori in vigneto. Per salvaguardare gli insetti pronubi si sottolinea di rispettare le indicazioni di etichetta dei prodotti fitosanitari e evitare trattamenti insetticidi durante la fioritura.

Foto di repertorio.

Peronospora

Il rischio di infezione al momento è medio.. Le alte temperature e l'assenza di precipitazioni hanno ostacolato la diffusione del patogeno. Le eventuali piogge previste per i prossimi giorni saranno da considerare comunque eventi infettanti e di conseguenza potenziali avvii di nuove infezioni. Prestare particolare attenzione qualora si verificassero diverse ore consecutive di bagnatura fogliare anche in assenza di precipitazione! Da adesso in avanti tutte le piogge di intensità sufficienti che si verificheranno nel prossimo periodo, dovranno essere considerate come potenziali avvii di nuove infezioni, generando la necessità di una copertura costante della vegetazione e, qualora sia possibile utilizzarli, l'utilizzo di prodotti con azione endoterapica in caso si temessero infezioni con copertura esaurita o non distribuita con sufficiente tempismo.

Durante i sopralluoghi eseguiti sul territorio nella giornata di Lunedì 1 giugno non si sono rilevate particolari problematiche legate alla peronospora, salvo locali infezioni sporadiche nelle zone storicamente molto soggette al patogeno.

Difesa Integrata Proseguire il programma di difesa in funzione dello stato di sviluppo del vigneto. Nel caso sia terminato l'effetto del precedente trattamento, si consiglia di ripristinare la protezione utilizzando prodotti si consiglia di mantenere protetta la vegetazione, in particolare quella neoformata e il grappolo in via di sviluppo, in previsione di ulteriori piogge con prodotti sistemici quali:

- metalaxil-m o benalaxil-m (max 3 trattamenti come somma di, metalaxil-m, benalaxil-m)
- FLuopicolide (max 2 trattamenti in alternativa al Metalaxil)
- Oxithiapiprolin (max 2 trattamenti)
- Negli areali notoriamente a bassa pressione di malattia possono essere usati Fosetil-al o Fosfonati

Aggiungere, qualora non fosse già presente nel formulato commerciale, un prodotto di copertura come

- Folpet, Dithianon, Fluazinam massimo 6 all'interno della famiglia

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 26/8/93 n. 200

- Zoxxamide max 4 trattamenti, Amectoctradina massimo 3 interventi

Qualora si fossero riscontrate delle lesioni fogliari, si consiglia di aggiungere un prodotto curativo come Cimoxanil, Mandipropamide.



Difesa Biologica

Si consiglia di intervenire con prodotti rameici a copertura delle piogge dove la vegetazione ha raggiunto un sufficiente grado di sviluppo. Si ricorda che una pioggia superiore a 20-30 mm deve essere considerata dilavante. Ne consegue la necessità di ripetere il trattamento. In previsione di piogge abbondanti o di periodo relativamente lunghi con alta probabilità di precipitazione si consiglia di utilizzare prodotti autorizzati in biologico additivati di adesivante per migliorare la persistenza del prodotto oppure adesivanti biologici a base di Pinolene.

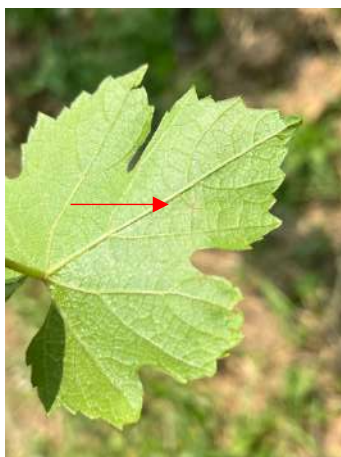
Possono essere utilizzati in abbinamento al rame prodotti a base di Cerevisane che espletano un'azione sistemica come induttori di resistenza. Si ricorda di applicare gli induttori di resistenza prima dei potenziali eventi infettivi a blocchi di 2-3 trattamenti alternati da pause di 10-15 gg.

[Per caratteristiche delle diverse tipologie di rame v. bollettino 3-2026](#)

Oidio

Stiamo entrando nella fase cruciale della difesa antioidica. Il rischio di infezione al momento è elevato. I modelli prevedono abbondanti rilasci di inoculo secondario da parte dei conidi. Si ricorda che le infezioni primarie di oidio, ma anche le secondarie, che si hanno in questa fase spesso passano inosservate. È importante, però, nonostante non si vedano i sintomi della malattia, non sottovalutare la sua pericolosità! Infatti, infezioni sviluppatesi in questa fase generano un inoculo che potenzialmente può causare danni durante tutto il resto della stagione, diventando problematiche dalla fioritura in avanti.

Nei sopralluoghi eseguiti sul territorio nella giornata di ieri si sono notate sporadiche lesioni fogliari negli areali tipicamente soggetti alla malattia.



Lesione di oidio su chardonnay. A sinistra aspetto di una foglia con lesioni (macchie più chiare), in centro pagina inferiore con indicata dalla freccia la lesione con la tipica necrosi delle nervature, a destra stessa foglia, ma pagina superiore. Le lesioni in questa fase sono difficilmente individuabili, ma possono causare danni importanti nel prosieguo della stagione.

Fotografie di repertorio



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 26/8/93 n. 200

Difesa Integrata Si consiglia di intervenire con Spiroxamina (movimento sistemico all'interno della pianta) associati a Zolfo bagnabile. Con temperature in aumento si può passare all'utilizzo di altri prodotti con traslocazione rapida all'interno dei tessuti della pianta come i triazoli (penconazolo, tetraconazolo, Difenconazolo, tebuconazolo, mefentrifluconazolo) oppure, con infezioni in atto utilizzare prodotti eradicanti come Bupirimate o Meptyldinocap (utilizzabile fino al 30-9-26). In alternativa, con acino in accrescimento, utilizzare prodotti attivi in tensione di vapore e con alta affinità alla cere come Proquinazid e Metrafenone. Si consiglia, per ridurre il rischio di insorgenza di resistenze, l'utilizzo dei principi attivi sopra elencati associati a prodotti di copertura come lo zolfo e rispettare il numero massimo prescritto di trattamenti per sostanza attiva. In zone sensibili al patogeno, in assenza di precipitazioni, intervenire con zolfo in polvere 25kg/ha.

Difesa Biologica Si consiglia di intervenire di intervenire con un trattamento a base di zolfo bagnabile alla dose di 4-6kg/ha. In previsione di piogge abbondanti o di periodi relativamente lunghi con alta probabilità di precipitazione si consiglia di utilizzare prodotti autorizzati in biologico additivati di adesivante per migliorare la persistenza del prodotto sugli organi vegetali.

Possono essere eventualmente utilizzati prodotti a base di COS-OGA, oppure di estratti di Laminaria che svolgono un'azione di induttori di resistenza. Si ricorda di applicare gli induttori di resistenza prima dei potenziali eventi infettivi a blocchi di 2-3 trattamenti alternati da pause di 10-15 gg.

In caso di previsione di bel tempo intervenire con zolfo in polvere alla dose di 25kg/ha.

Scafoideo/flavescenza dorata

In vigneto possiamo trovare neanidi di scafoideo di seconda età e sempre con maggiore frequenza quelle di terza età (che si ricorda essere in grado di trasmettere il fitoplasma). Si consiglia di prestare particolare attenzione alla presenza di piante sintomatiche e si consiglia di rimuoverle al più presto. Si ricorda che a partire dalle neanidi di terza età l'insetto può trasmettere il fitoplasma, agente eziologico della malattia.



Nell'immagine a sinistra i tipici sintomi di Flavescenza dorata (Fonte Regione ER). Nella Foto a destra una neanide di scafoideo. In questa fase le neanidi (lunghe circa 1,5-2mm) si trovano preferenzialmente nella parte basale della pianta sulla pagina inferiore della foglia. Si distinguono dalle altre cicaline presenti in campo per la presenza delle tipiche macchie nere sui segmenti terminali dell'addome e per il tipico incurvamento verso l'alto dell'addome stesso, conferendo all'insetto la tipica conformazione a "barchetta".



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 26/8/93 n. 200

LOTTA OBBLIGATORIA SCAFOIDEO

Come accennato nella sezione "indicazioni legislative" è fatto obbligo effettuare i trattamenti obbligatori per il controllo della patologia.

In particolare si sottolinea che che:

- Le aziende in "Lotta integrata obbligatoria" e "in Lotta integrata volontaria" in provincia di Bergamo devono effettuare 2 trattamenti insetticida obbligatorio contro Scafoideo Il periodo consigliato per l'esecuzione del **primo trattamento va dal 2 al 14 giugno**, mentre **il secondo dal 17 al 29 giugno**, mantenendo un intervallo di circa 14 giorni tra i due trattamenti.
- Le aziende che aderiscono alla lotta biologica, oppure le aziende che utilizzano solo principi attivi ammessi in biologico per il controllo del vettore, devono necessariamente effettuare 3 trattamenti insetticidi contro Scafoideo, **iniziando dal 2 al 14 giugno e proseguendo a cadenza di 12-14 gg.**

Si raccomanda di rispettare i principi delle buone pratiche agricole, in particolare:

- Utilizzare unicamente prodotti registrati sull'avversità, che recano in etichetta Scafoideo o Cicaline della vite
- Distribuire il prodotto in modo omogeneo, bagnando anche i polloni dove si può trovare il vettore
- Utilizzare adeguate quantità di soluzione fitoiatrica e verificare l'adeguata copertura di tutti gli organi vegetali.
- Non trattare in fioritura per salvaguardare i pronubi eventualmente presenti
- Si raccomanda di sfalcare le essenze erbacee, spontanee o seminate, presenti nel sottofila, qualora fossero in fioritura, sempre per salvaguardare i pronubi.

Difesa Integrata Le aziende che aderiscono in regime di difesa integrata volontaria possono utilizzare i seguenti prodotti:

- Sali potassici degli acidi grassi *
- Piretrine pure*
- Beauveria bassiana*
- Olio essenziale di arancio dolce *
- Acetamiprid, massimo 2 interventi
- Flupyradifurone
- Azadiractina*
- Tau-fluvalinate, Deltametrina, massimo 2 interventi
- Lambda Cialotrina, Etefenprox, Esfenvalerate massimo un intervento

*prodotti autorizzati in biologico



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 28/8/93 n. 200

Scafoideo (Scaphoideus titanus)	Nelle aree delimitate dal SFR (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti.	Sali potassici di acidi grassi	*	(*) Efficacia limitata alle forme giovanili (fino alla II e III età)
		Piretrine pure		
		Maltodestrina		
		Beauveria bassiana 74040		
	In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone.	Olio essenziale di arancio dolce		
		Azadiractina A		
	Primo intervento (Rispettare il periodo della fioritura): circa 35 giorni dopo la chiusura delle uova	Flupyradifurone		
		Acetamiprid	2	
		Taufluvallinate	2	
	Secondo intervento:	Deltametrina	2	
	Intervenire con un prodotto adulti-cida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente	Lambda-cialotrina	3*	(*) Tra tutti i Piretroidi; (**) in alternativa tra Lambda-cialotrina, Esfenvalerate ed Etofenprox, in quanto sostanze candidate alla sostituzione
		Etofenprox	1**	
		Esfenvalerate		
	Porre attenzione al rispetto delle api.			

Attenersi al numero massimo di interventi stabilito dal disciplinare

Di seguito una sintesi delle principali caratteristiche di alcuni prodotti utilizzabili:

Sostanza attiva	Classificazione in base alla modalità di azione (MoA)	BIO	Efficacia			Caratteristiche
			giovani	adulti	persistenza	
Etofenprox	3A	NO	+++	+++	++	Scarsa selettività, può favorire lo sviluppo del ragnetto rosso
Taufluvallinate	3A 4A	NO	+++	+	++	Piretroide, selettivo nei confronti di api e altri pronubi. Agisce per contatto ed ingestione.
Acetamiprid		NO	+++	+++	++	Neonicotinoide, sistemico, agisce per ingestione e per contatto.
Piretro Naturale		SI	+++	++	+	Agisce per contatto, scarsa persistenza. Attenzione alle modalità del trattamento.
Flupyradifurone	4D	NO	+++	+++	++	Sistemico e traslaminare, agisce per contatto ed ingestione, con rapido blocco dell'attività degli insetti
Azadiractina	UN	SI	+	-	+	Agisce come regolatore di crescita, principalmente per ingestione, ma anche per

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592

E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org

COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 - G.U. 26/8/93 n. 200

						contatto. Possiede inoltre azione anti-alimentare e repellente
Sali potassici degli acidi grassi	---	SI	+ / ++	-	+	Agisce per contatto. Ottimo potere abbattente ma scarsa attività residuale. Prontamente biodegradato, non persiste nell'ambiente
Beauveria bassiana ceppo ATCC 74040	---	SI	+++	++	+	Preparato microbiologico. Agisce per contatto, non ha azione abbattente. Autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per un periodo di 120 giorni, dal 22 maggio al 18 settembre 2020
Olio essenziale di arancio dolce	---	SI				Agisce per contatto, prodotto di nuova registrazione sul patogeno, efficacia da valutare.



Difesa Biologica si deve intervenire obbligatoriamente per 3 volte partendo dal momento indicato e proseguendo a distanza di 12-14gg. Si raccomanda di monitorare l'eventuale presenza di adulti, con trappole cromotropiche, per definire l'eventuale necessità di procedere con ulteriori trattamenti abbattenti.

Si sottolinea l'importanza dell'esecuzione del trattamento per evitare danni irreversibili al vigneto e al patrimonio viticolo collettivo. È fatto obbligo mantenere tracciabilità dell'esecuzione dei trattamenti mediante registrazione sul quaderno di campagna e il servizio fitosanitario provvederà alla verifica a campione del rispetto dell'obbligo sopra riportato. Oltre a causare l'inevitabile danno al vigneto e alla collettività, il non rispettare questi obblighi comporta la possibilità a sanzione pecuniaria da 1000 a 6000€.

Per contenere la diffusione di flavescenza dorata, oltre alla sacrosanta lotta obbligatoria al vettore si consiglia di prestare particolare attenzione alla presenza di piante sintomatiche ed è opportuno rimuoverle al più presto.

CONSORZIO TUTELA VALCALEPIO

24060 S. PAOLO D'ARGON (BG), ITALIA – Via BERGAMO, 10 – TEL. 035/953957 - FAX: 035/951592
E-mail: ctv@valcalepio.org – Sito internet: www.valcalepio.org
COD. FISCALE 80029970169, P.IVA 03530290166



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Tignoletta della vite

I modelli suggeriscono la presenza del patogeno sul territorio. A breve dovrebbe prendere avvio il secondo volo stagionale dell'insetto. Affrettarsi a posizionare le trappole per il monitoraggio.

I monitoraggi effettuati sul territorio hanno mostrato una incidenza leggermente inferiore rispetto alla norma delle ultime stagioni di grappoli colonizzati con i tipici "nidi". Questo ci fa ben sperare sul prosieguo della stagione, ma la non si deve abbassare l'attenzione, considerando la pericolosità del patogeno.



Nelle immagini sono evidenziate le larve di prima generazione di tignoletta. Questa generazione è definita antofaga, dato che si sviluppa a spesa dei bottoni fiorali di cui si nutre. Il danno in questa fase è assolutamente irrilevante, ma è importante monitorare la presenza del patogeno per poter programmare al meglio eventuali interventi di difesa. Foto di repertorio.

Botrite

Dalla fioritura in avanti, qualora le condizioni meteo fossero favorevoli al patogeno, *Botritis cinerea* si può insediare sui grappoli in formazione e sui residui fiorali e costituire una pericolosa fonte di inoculo che potrebbe minare la sanità del grappolo in maturazione. L'abbondante presenza del patogeno all'interno del grappolo può generare infezioni pericolose in pre-raccolta con grave danno quali-quantitativo alla produzione.

Difesa Integrata Le aziende che vogliono mettere in atto una strategia di riduzione dell'inoculo sui residui fiorali all'interno del grappolo, potrebbero utilizzare il Folpet nella strategia di difesa antiperonosporica, che mostra una buona azione collaterale nel controllo di Botrite. A partire da fine fioritura/allegagione possono essere utilizzati preparati microbiologici (*Aureobasidium pullulans*; *Bacillus* sp.; *Trichoderma atroviridae*; *Metschnikowia fructicola* etc) oppure preparati a base di Eugenolo/Timolo/Geraniolo o Bicarbonato di potassio. Si consiglia, a supporto della strategia di difesa, di intervenire agronomicamente cercando di creare un ambiente sfavorevole alla crescita del patogeno utilizzando le pratiche agronomiche per una corretta gestione della chioma e del microclima della fascia grappolo (disposizione corretta dei germogli, palizzate eseguite nel momento corretto, defogliazione precoce etc.) Nella fase di pre-chiusura grappolo possono essere distribuire prodotti a base di Boscalid (max 1 intervento, azione collaterale verso oidio) o di Cyprodinil+Fluodioxonil oppure Pirimethanil (max 1 intervento) per ridurre il patogeno eventualmente presente.



Consorzio ai sensi art. 19 Legge 164/92
Disciplinare D.M. 2/8/93 – G.U. 28/8/93 n. 200

Tutti gli interventi antibiotritici dovrebbero essere distribuiti con attenzione. I prodotti sul mercato sono tipicamente di contatto, quindi devono essere distribuiti in fascia grappolo con sufficiente quantità di acqua. Inoltre, una non ottimale conformazione della fascia grappolo (troppo affastellata o con troppe foglie a schermatura dei grappoli) potrebbe ridurre drasticamente l'efficacia del trattamento.

Per qualsiasi chiarimento potete rivolgervi all'indirizzo mail: marco_galbignani@hotmail.it

San Paolo d'Argon, 2 giugno 2026

Marco Galbignani
Dottore Agronomo